GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 10 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le spese per la marina

Quel che non si discute

La Camera ha approvato ieri tutti gli articoli di un disegno di legge speciale col quale si stanziano 85 milioni nella parte straordinaria del bilancio della marina da spendersi in dieci anni per aumentare le nostre forze navali e per completare alcuni lavori negli arsenali marittimi di Spezia, Taranto e Venezia.

Questi 85 milioni vanno ripartiti nei seguenti capitoli:

1° Costruzioni navali	L. 37,000,000
2° Acquisto di siluri	» 25,000,000
3° Acquisto di cannoni a tiro rapido	» 4,000,000
4° Lavori per l'arsenale marittimo di Spezia	» 9,000,000
5° Lavori per l'arsenale marittimo di Taranto	» 9,000,000
6° Lavori per l'arsenale marittimo di Venezia	» 1,000,000
Totale	L. 85,000,000

Approvati gli articoli relativi del disegno di legge, oggi sarà votato alle urne tutto il disegno, e sarà, naturalmente, approvato a grande maggioranza.

La Camera è in un periodo di lirismo militare che nulla vale ad ammorzare; la nuova combinazione ministeriale è giunta proprio in tempo a far tacere gli oppositori, tanto che si possono presentare in poche ore progetti di spese per oltre cento o centocinquanta milioni, e, nonostante la crisi agraria, nonostante le lamentazioni di tutti i contribuenti, nonostante i gravi dissesti finanziari cui non si sa come riparare, nonostante tutti i venti contrari, i centocinquanta milioni sono discussi e approvati in tre o quattro giorni come fossimo i più danarosi popoli del mondo.

Tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi possibili; e la storia, se dovrà incolpare all'onorevole Depretis molti danni morali e materiali recati al suo Paese, dovrà però registrare ancora quest'atto di abilità abbastanza scettica, mercè il quale, giunto il momento in cui era impossibile nascondere i guai del bilancio e le colpe delle precedenti sue amministrazioni, seppe chiamar a sè, in sua difesa, i cirenei della croce che gl'incombeva, i due uomini fra i più valorosi o più autorevoli de' suoi avversari. E coll'aiuto loro trovò modo, non solamente di scaricarsi la grave responsabilità di una pessima amministrazione finanziaria, ma eziandio di far votare spese e tasse che mai più sarebbero parse sopportabili a chicchessia.

Ma noi temiamo fortemente di tanta fortuna, e pensiamo con trepidazione che l'abilità del momento e la furberia delle transizioni non hanno mai potuto sostituirsi alla vera grandezza, alla potenza dell'ingegno, alla fermezza del carattere: ingannano, palliano, sorprendono; non edificano stabilmente.

Accennavammo l'altro giorno alle discussioni militari fatte nel nostro Parlamento non dal punto di vista semplicemente amministrativo, ma fatte con criteri di competenza tecnica da uomini così detti tecnici e competenti. E ci pareva falsa la strada battuta dal nostro Parlamento in siffatte discussioni.

Purtroppo anche la discussione degli 85 milioni per spese marittime non ha scemato, ma ha accresciuto il nostro dubbio, ed ha confermato il nostro severo giudizio.

Portata la discussione sul campo tecnico, non hanno parlato che i pochi tecnici, qualche deputato nuovo e qualche brillante oratore come il De Zerbi, che ormai, in cose di marina, l'abbiamo sentito recitare eloquentemente, a pochi giorni d'intervallo, così in favore di Acton contro Brin, come in favore di Brin contro Acton.

Altri deputati non hanno potuto nè osato interloquire, perchè, entrati nelle discussioni non amministrative, non se ne sono sentito il coraggio e non ne hanno avuto l'opportunità. I deputati non tecnici hanno fatto dello zelo, ed hanno aggiunto particolari raccomandazioni; i tecnici hanno fatto per conto proprio; e naturalmente, non v'era occasione da incolpare la legge e il ministro, li incolparono perchè quella era incompleta, a detta loro, e il ministro domandava troppo poco. Perchè soli 85 milioni? Magari il doppio, 170 milioni da spendere in due o tre anni!

E vi sono fatti amministrativi gravissimi che furono completamente lasciati nel silenzio.

Ne accenniamo due: li abbiamo raccolti sulle labbra di persone competenti, li abbiamo sentiti susurrare nei corridoi della Camera e in crocchi di uomini politici.

Eccone uno: le macchine del *Duilio* che hanno costato tanti milioni, sono già guaste e ridotte a mal punto, tanto da doverle cambiare assai prima del tempo che si era preveduto, con spesa assolutamente straordinaria, con danno grave dei nostri servizi marittimi.

La cosa sarà vera o non sarà; non siamo qui per garantirne la verità; ma possiamo garantire che la diceria sconfortante è corsa e corre cartamente.

Ora non era un fatto amministrativo da portar fuori in questa discussione per veder come si spendono i milioni? Ma i deputati tecnici, se queste cose anche fossero vere o le conoscessero bene, tuttavia non le dicono: sono trattenuti dallo spirito di corpo o dalla disciplina militare trasportata per un enorme malinteso in Parlamento; spesso dicono che non occorre portare queste cose in pubblico, e lasciano aggravare il male piuttosto di scoprirlo, medici pietosi che fanno le piaghe cancrenose a gran danno del Paese che paga e che è spesso mistificato.

E v'ha di peggio.

Nel disegno di legge è proposta una spesa di 9 milioni per lavori a farsi nell'arsenale marittimo della Spezia. La relazione legittima questi 9 milioni con queste parole generiche:

« I lavori autorizzati con la legge del 29 giugno 1882, n. 883, procedono regolarmente con le somme stanziate. Ma per la maggiore estensione che alcuni di essi hanno dovuto prendere per corrispondere bene allo scopo, quelle somme risulteranno inferiori alla spesa effettivamente necessaria. Un esempio di ciò offre il nuovo bacino che si *è dovuto fare più grande* assai di quello che era stato prima proposto. Inoltre i lavori autorizzati, certamente molto importanti ed utili, non basterebbero a mettere il primo arsenale marittimo dello Stato nelle favorevoli condizioni delle quali abbiamo or dianzi parlato, ed è necessario aggiungerne altri per provvedere ai bisogni molto stringenti ed in intima relazione con l'efficacia del naviglio.

« È necessario assolutamente ampliare la darsena interiore della quale lo specchio d'acqua è divenuto troppo scarso per il numero e per la grandezza delle navi che deve contenere e per l'aumento di traffico derivante dal frequente uso dei bacini, ecc., ecc. »

Ebbene, ai nostri orecchi e da persone competenti è pervenuta notizia di qualche cosa di più grave. Il « *primo Arsenale marittimo dello Stato* » come lo chiama pomposamente la relazione ministeriale, non sarebbe in grado di accogliere neppur una delle nostre grandi corazzate, quando fossero da riparare.

Il bacino maggiore di questo Arsenale ha una profondità massima di metri 9,50. Orbene, le nostre grandi corazzate come la *Lepanto* e l'*Italia*, dovevano probabilmente pescare meno di nove metri e mezzo, ma, in realtà, ad armamento completo, pescano più di dieci e taluna anche undici metri. Onde queste corazzate non potranno essere mai introdotte in un bacino « del primo Arsenale marittimo » che ha solamente un fondo di metri 9,50.

E non potranno essere nemmeno introdotte quelle altre che hanno pescagione minore; giacchè, in caso di guasto e grossa avaria allo scafo, introducendosi acqua in esso, si accresce la pescagione, e il fondo del maggior bacino italiano non basta più. Così, in tempo di guerra, se una delle nostre grandi corazzate, che costarono oltre 30 milioni caduna, sarà per essere guastata, essa non potrà mai rimorchiarsi nel nostro maggiore Arsenale, e dovremo buttarla a riva, colosso inservibile al primo guasto in tempo di guerra.

È vero o non è vero questo?

E non fosse, magari! Ma sarebbe pur bene la nazione lo sapesse, il Parlamento toccasse questo grave fatto di amministrazione, e non si tirasse il velo su errori così pericolosi. Senonchè in Parlamento non possono parlare che i deputati competenti; e questi, o medici pietosi, o disciplinati, o ispirati dal loro spirito di Corpo... fanno come han sempre fatto: tacciono.

Ma fin quando dureranno in Parlamento le accademie tecniche a danno della buona amministrazione e d'un severo controllo?

Onoranze al capitano Michelini in Fossano

Dulciora in fine è vecchio motto che stavolta, da Dogali a Fossano, può trasformarsi nel seguente: *optima in fine*.

Fossano, ultima città in cui si prestarono onoranze a superstiti di Dogali, seppe tener contegno inspirando i suoi atti alla serena gioia di salutare, nel prode ufficiale, il figliuolo serbato alla madre, il cittadino alla patria, il soldato all'esercito.

Patria e famiglia, dovere e salvezza, valore ed affetto, ecco i confini nei quali tutta una cittadinanza eruppe in dimostrazioni che sono premio ad un tempo ed eccitamento a forti cose.

Questo il concetto del Comitato promotore presieduto dal sindaco; questo l'intento pienamente conseguito mercè il concorso di tutta la cittadinanza. In questa è sempre viva la memoria e pronta la riconoscenza verso la nobile famiglia Michelini di San Martino per i suoi titoli di benemerenza.

Ricevimento alla stazione. — Ieri mattina moveva da Torino alla sua città natale il capitano d'artiglieria cav. Carlo Michelini di San Martino, accompagnato dalla propria madre, dalla sorella e dal cognato avv. Devecchi.

Per via non mancarono applausi e saluti nelle singole stazioni.

A Fossano il capitano Michelini e la famiglia di lui sono accolti come membri della grande famiglia fossanese che, stretta attorno al sindaco capo di essa, esulta al ritorno di colui per cul essa ha trepidato nei giorni del pericolo e della sventura, esultato nei giorni del valore e della salvezza.

Il sindaco cav. Clemente Celebrini di San Martino, presidente del Comitato; i due deputati del Collegio, onorevoli Garelli e Delvecchio; membri della Giunta municipale e consiglieri comunali di Fossano; il tenente-colonnello Demaria, direttore del polverificio, ed ufficiali del presidio; il cav. Conte, sindaco di Centallo; il cav. Barberis, rappresentante il Municipio di Trinità; rappresentanze di Società operaie e militari (Militari in congedo, Mutuo Soccorso e Fratellanza di Fossano, Militi in congedo di Centallo); ecc., ecc., fanno corona al capitano Michelini ed alla sua famiglia.

Fra i plausi al superstite di Dogali ed all'esercito, il corteo si apre stentatamente il passo tra la folla nel lungo percorso dalla stazione al Palazzo municipale.

Colà nella grande aula erano intanto adunati, oltre graziosa schiera di gentili signore e signorine, il maggior generale Castelli, il colonnello Tribandino, comandante il 61° fanteria, ed ufficiali del presidio e il pretore avv. Sonza.

Il sindaco presenta il capitano Michelini, e poscia dà lettura di un indirizzo che sta a capo dell'*album* in cui la cittadinanza fossanese esprime i susseguitisi moti dell'animo dal primo annunzio degli eroici combattimenti di Dogali e Saati; alla presentazione dell'*album* istesso. L'indirizzo, compilato dal dottore Lodovico Gatti con epigrafe dell'avv. Salvatore Sacerdote, è avvalorato da oltre 1500 firme cittadine; in esso spiccano, sovra ogni altro, i due sentimenti: amor di patria e affetto di madre; ed il concetto: benemerenza della famiglia Michelini.

Più tronca ma più vibrata diviene la parola del sindaco quando porge al Michelini la medaglia d'oro in memoria del 26 gennaio 1887; v'ha un breve istante in cui tutto si tace nel mondo esteriore e ciascuno cede al dominio di più interni sentimenti. Ma l'espansione che ad essi è necessità riprende vigore sulla commozione... ed un grido si eleva nell'aula municipale a cui fragorosamente e lungamente fa eco la folla dalla sottostante piazza.

Pronuncia poche parole il capitano Michelini, mentre ciascuno cerca serrarglisi attorno per arrivare primo ad abbracciarlo e stringergli la mano.

Non potevasi far meglio e con maggior cuore — brava Fossano! Sobrietà di concetti, espansione di sentimenti.

Il banchetto nel Collegio Civico. — Ad esso intervengono circa 200 persone che serbangli intiero il carattere di festa di famiglia.

A destra del capitano Michelini siedono la madre di lui, il deputato Garelli, il fratello avv. Policarpo Michelini; a sinistra il sindaco, la signora Devecchi, sorella al Michelini, il deputato Delvecchio, ecc.

Il pranzo, saporito ed ordinato, è servito dai coniugi Borghini, albergatori del *Leone d'oro*. La musica della Società Filarmonica dà gentilmente concerto sino all'*ultimo non fuggente* dei discorsi e brindisi.

Levasi primo il sindaco che, a nome del Municipio e del Comitato, ringrazia deputati e Stampa per il loro intervento al famigliare convegno.

Come capo di esso, nel quale si festeggia il ritorno del capitano Michelini, saluta il superstite, plaude ed onora i commilitoni, inneggia all'esercito, al Re.

Il deputato Garelli tocca dolcissimamente la corda dell'affetto materno, ed essa vibra potentemente per l'adunanza e specialmente tra i membri della famiglia Michelini, che abbracciano l'oratore del cuore.

Susseguono versi e poesie in ogni metro letti dal dott. Gatti, dall'avv. Sacerdote, dal sig. Garneri II, ragioniere d'artiglieria, dal cav. Barberis. Ripigliano in prosa il cav. Bertini ed il cav. Edoardo Ferrone, consigliere comunale di Fossano e presidente della Società Filarmonica.

Non un motto, non un accenno che sciupi il concetto della riunione e svaghi dai confini segnati per universale consenso alla festa ed alle onoranze.

Finalmente prese la parola il capitano Michelini da cui erompe il grazie di un cuore riconoscente e commosso dalla pienezza dei più santi affetti. Ha tuttavia la parola di soldato e di soldato che non conosce che il proprio dovere e nel compimento di esso prova la propria soddisfazione.

Alle ultime sue parole risponde con un grido il deputato Delvecchio e questo grido è: *Viva il Re! Viva l'esercito!*

Un urrà lungo, lungo, lungo, interminabile pone fine alla serie dei brindisi e con questi al programma della festa.

SPORT

Le corse di ieri al Gerbido.

(3a *Giornata*).

La miglior riunione di corse delle tre che ebbero luogo a Torino nella scorsa settimana, fu certo quella di ieri. Non si poteva desiderare tempo più mite e cielo più propizio alle corse colle sue grandi nuvole che proteggevano dagli ardori solari.

Così il concorso fu grande ed animato. Nel recinto una vera raccolta di vetture di tutte le foggie, a sei, a cinque, a quattro, a tre, a due e ad un cavallo, occupate da eleganti signore e *sportmen*; nei palchi una infinità di altre belle signore e di pubblico.

Nel palco reale erano la Principessa Clotilde colla figlia Letizia, il Duca d'Aosta coi figli, le due Duchesse di Genova e parecchie persone del seguito di queste Case principesche.

Rinunciamo a descrivere l'animazione del *pésage*, le scommesse, le grida dei *bookmakers*, ecc., ecc.

Alle 3,45 la campanella dava il segnale della 1a corsa:

I. *Premio Dora.* — 2000 lire date per sottoscrizione privata per cavalli nati in Italia ed iscritti nel Derby 1886-87, esclusi i due vincitori. Distanza 2400 metri circa.

Inscritti 9. — Partenti 4.

1° *Lasio*, generale Agel (fantino Chapmann).
2° *Sacripante*, di C. Calderoni (fant. Rhimes).

II. *Premio Amoretti.* — 2000 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni paese, che dal 1° gennaio 1887 non abbiano guadagnato la somma di L. 10,000. Distanza 2000 metri circa.

Inscritti 14. — Partenti 5.

1° *Durlindana*, di C. Calderoni (fantino Jacobs).
2° *Satirist*, del march. Fassati (fant. Batsford).

Seguono *Lal Brough* e *Dartmoor*.

In questa corsa avviene un doloroso episodio. Rincorrendosi i cavalli assai da vicino, il fantino Allen, che cavalcava il cavallo *Wagram* della scuderia Birago, ad una svolta della pista precipita di sella e riceve una zampata al petto dal suo stesso cavallo, ed altre dei cavalli che seguivano. Il poveretto venne raccolto svenuto e grondante sangue dal naso. Il suo stato pareva gravissimo. Condotto subito in vettura all'Ospedale Mauriziano, fu accertato dai medici che le contusioni riportate non erano così gravi come si credeva, chè anzi in una diecina di giorni si potevano ritenere guarite.

III. *Premio Piemonte* (Handicap). — 5000 lire date per sottoscrizione privata per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, aggiunte ad un *Sweepstakes* di L. 500. Distanza: m. 1600 circa.

Inscritti 4. — Partenti 3.

1° *Phytagoras*, razza Sansalvà (fantino Smith).
2° *Venetia*, Porta Latina (fantino Rhimes).

Segue: *Giacometta*, di Sansalvà.

IV. *Premio Gerbido.* — 1500 lire date per sottoscrizione privata per cavalli che corsero nella riunione di Torino e che non vinsero. Distanza: 1500 metri circa.

1° *Enio*, generale Agey (fantino Flirt).
2° *Satirist*, del march. Fassati (fant. Batsford).

Segue: *Méphistophélès*.

Corse al trotto.

Premio L. 2000. — Distanza 3500 metri.

1° *Armida*, della Società Antenore (G. Rossi).
2° *Revolver*, del conte Denis Talon.

Dopo lo spettacolo delle corse, riuscito bellissimo, altro stupendo spettacolo al corso delle vetture in piazza d'Armi, che fu oltre ogni dire animato e brillante.

Al Corso si poterono meglio ammirare tutti i bellissimi equipaggi, i quali non si erano che imperfettamente distinti fra la folla di vetture nel recinto delle corse.

Vorremmo poter citare tutti gli splendidi equipaggi, ma la memoria non regge a questo lavoro improbo.

Ricordiamo fra gli *stage-coachs* quelli del Duca d'Aosta, che guidava in persona, avendo al fianco la nipote principessa Letizia; quello del conte di Sambuy, del conte di S. Martino, del signor Pasta, del marchese d'Angrogna, del marchese Birago, ed uno di ufficiali di cavalleria.

Tra le vittorie, *landaus*, attacchi alla *Daumont* ed altri equipaggi potremmo ricordare tutti quelli delle famiglie patrizie torinesi, che rivaleggiavano in lusso ed in eleganza.

Il corso, su quattro file serrate, durò fino alle ore 7,30, sempre brillante ed animato.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi nel pomeriggio è morto il deputato Romeo, rappresentante alla Camera del Collegio di Acireale.

Nella scorsa settimana il Romeo era stato colpito da congestione cerebrale mentre attendeva ai lavori della Commissione del bilancio.

Egli non aveva ancora cinquant'anni e lascia una famiglia.

Era di carattere mite. Fu anche giornalista.

Nota. — Il Romeo era entrato alla Camera nella XIII legislatura in sostituzione dell'on. Vigo Fuccio, creato senatore. Sedette a Sinistra e prese parte assai attiva ai lavori parlamentari. Ultimamente era stato relatore pel bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

ROMA, 29, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — La seduta odierna della Camera fu fredda e svogliata, e poco affollata di deputati.

Dopo i discorsi del relatore De Zerbi e del ministro Brin, i deputati rinunziarono a prolungare la discussione che sarebbe stata inutile.

Sebbene i più desiderassero di votar la legge, oggi pure la votazione dovette essere rinviata a domani, perchè la Camera non trovavasi in numero.

Nella seduta di domani la Camera discuterà la questione delle elezioni suppletive del 3 scorso aprile, e stabilirà se dovranno essere ritenute valide o no, non essendo trascorsi i quindici giorni voluti dalla legge tra il decreto e le elezioni.

Il ministro Grimaldi presenterà pure nella seduta di domani il progetto di legge pel concorso del Governo all'Esposizione di Bologna del 1888.

— Oggi si è inaugurato l'Acquario Romano in piazza Manfredo Fanti.

Intervenne alla cerimonia il ministro Grimaldi.

Il presidente della Società dell'Acquario, avvocato Rivaroli, pronunciò un discorso a cui il ministro Grimaldi rispose mandando un saluto al Re, patrono dell'Acquario.

L'Acquario venne oggi visitato da un pubblico numerosissimo.

— Oggi all'Accademia dei Lincei vi fu seduta. Intervennero i Sovrani, il ministro Crispi, il sindaco Torlonia, i comm. Cadorna e Fiorelli, il generale Pasi ed altri dignitari.

Gli accademici erano in numero assai grande.

Si notavano, fra gli altri, gli on. Bonghi, Mancini, Berti, Villari, Amari, Tabarrini, Boccardo, Ferri, Messedaglia e la contessa Lovatelli.

Gli invitati erano pure assai numerosi. Fra essi vari senatori e deputati.

Il presidente Brioschi lesse una relazione sui lavori annuali dell'Accademia, segnalando in special modo la monografia dell'astronomo Schiaparelli, quelle cliniche del dott. Ciancia e le pubblicazioni archeologiche della contessa Lovatelli.

Quindi il presidente annunziò che il premio di L. 10,000 stanziato dal Re per la categoria archeologica venne diviso fra il prof. Ernesto Schiaparelli, torinese, per la sua monografia sulle antichità etrusche, e l'ing. Zannoni per una monografia sopra la certosa di Bologna.

Un altro premio di diecimila lire per la classe biologica venne attribuito al prof. Bellonci di Bologna.

Il prof. Angelo Mosso lesse in seguito una dotta e chiarissima memoria sopra i suoi studi circa la fisiologia delle fatiche e un parallelo fra i nostri soldati ed i legionari romani.

Il dotto professore fu attentamente ascoltato e alla fine della lettura il Re e la Regina si rallegrarono con lui.

I Sovrani conversarono quindi col presidente e con vari degli accademici.

Il prof. Schiapparelli, premiato, venne presentato ai Sovrani che gli fecero molti elogi.

Lasciata l'Accademia, i Sovrani, traversando Trastevere furono fatti segno ad una ovazione popolare.

— Il *Fanfulla* afferma che l'interpretazione data dall'*Osservatore Romano* alla allocuzione del Papa non corrisponde alle intenzioni del Pontefice, il quale rimase addolorato dalle affermazioni di quel giornale.

La *Riforma* dice che l'Italia, mediante la legge delle guarentigie, fece verso il Papato quanto poteva farsi moralmente e materialmente. Soltanto il tempo potrà persuadere il Papa ad accettare le condizioni fattegli. Oramai questo tempo si avvicina. Il Papa si è persuaso che, libero dal potere temporale, egli potè ottenere grandi vittorie. Oramai predomina in Vaticano il partito inclinante ad accettare quanto noi abbiamo offerto, ciò che soltanto rende possibile la conciliazione. La *Riforma* prosegue dicendo: « Se oggidì il Papa volesse celebrare pubblicamente, pomposamente tutte le cerimonie rituali, il Governo gli guarentirebbe un'assoluta tranquillità. Vegga il Pontefice se ciò gli convenga. »

— È stato costituito un Comitato con incarico di dirigere l'emissione delle Obbligazioni ferroviarie. Vennero eletti il comm. Grillo per la Banca Nazionale, il senatore Allievi per la Banca Generale e il comm. Bassi pel Credito Mobiliare e pel Banco Hambro di Londra.

— Oggi si è adunato il Comitato per l'aggiudicazione dei premi alle industrie. Esso formulò alcune proposte che verranno sottoposte domani al Consiglio dell'industria e commercio.

ROMA, 30, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — Si prevede che la seduta odierna della Camera presenterà un vivo interesse. Verrà in discussione la questione delle elezioni suppletive del 3 aprile scorso, che la Commissione propone di invalidare tutte, perchè non trascorsero esattamente i quindici giorni richiesti dalla legge dalla pubblicazione del decreto alla elezione. Ieri in consiglio dei ministri fu deciso di sostenerne la validità. Tuttavia parecchi, fra i quali l'on. Brunialti, che s'è inscritto per parlare contro, la combatteranno.

Altra questione importante nella seduta d'oggi sarà la fissazione delle materie da porsi all'ordine del giorno dopo il bilancio della guerra, che si discuterà oggi stesso.

V'è una forte corrente fra i deputati che insisto perchè si discutano i provvedimenti finanziari avanti gli altri bilanci. Il Ministero insiste invece perchè la discussione dei provvedimenti sia rinviata in ultimo.

Si dà lode all'on. Biancheri, il quale volle ieri che tale questione si lasciasse impregiudicata, essendo la camera in troppo scarso numero per poter deliberare sur una questione sì grave e importante.

Il *Popolo Romano* propone che si discutano in precedenza i bilanci, affinchè il Senato abbia il tempo di esaminarli con agio.

Finora però mancano le relazioni sui bilanci della marina e della pubblica istruzione.

— Ai premi nominati che furono distribuiti ieri nell'Accademia dei Lincei, alla presenza dei Reali, vanno aggiunti questi: un premio di lire 3000 al prof. Bassani per una monografia sui pesci fossili; uno pure di 3000 lire al prof. Piccone per una monografia sulle alghe marine; uno di 1500 lire al prof. De Romita per uno studio sulla avifauna pugliese; uno di altre 1500 lire al prof. Parona per uno studio sulla paleontologia italiana; uno di 3000 lire al prof. Santo Ferrari per una monografia sopra l'etica aristotelica, e uno eguale di 3000 lire al prof. Denzoni per un lavoro sulle dottrine rosminiane.

Altri premi di incoraggiamento da 1000 lire furono dati ai prof. Piperno, Zuccante e Rossi Francesco per varie monografie filosofiche.

NAPOLI, 29, *ore* 11,50 *ant.* (Nostro part.). — Il Comizio proposto dalla parte radicale in protesta contro la politica africana, il quale era stato indetto per oggi, venne sospeso e rinviato a tempo migliore, perchè vuolsi aspettare gli on. Cavallotti e Maffi.

— Ieri, provenienti da Massaua, sono arrivati i signori Belcredi e Chiesi, corrispondenti di giornali.

— Il processo pei brogli avvenuti nelle elezioni amministrative dello scorso anno prosegue, minacciando di farsi lunghissimo.

VENEZIA, 29, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, con un tempo splendido, ha avuto luogo la **grande regata a vela** in mare, alla quale presero parte quaranta bragozzi chioggiotti. La regata tradizionale è riuscita egregiamente. La spiaggia e la terrazza e i ballatoi dello stabilimento balneare di Lido erano affollatissimi. V'erano anche moltissime signore in toelette a colori chiari, vivaci.

Il mare era popolato di bragozzi, di barche, di gondole, e, più discosto dalla spiaggia, di bastimenti e cannoniere tutti imbandierati. La scena, nel suo insieme, era d'un effetto veramente bello e pittoresco.

Le gare ebbero principio all'una pomeridiana. I bragozzi si trovavano ancorati in ordine sorteggiato alla *palada* del porto di Lido. Al segnale dato con un colpo di cannone, si staccavano dall'ancoraggio, e, percorrendo il tratto di mare fino alla boa posta in direzione del faro della diga di Malamocco, passando dinanzi allo stabilimento dei bagni, giungevano alla detta *boa*. A questo punto, virando col vento di prua, si dirigevano alla meta fissata di prospetto alla terrazza dello stabilimento.

I primi cinque arrivati ricevettero vari premi in denaro.

La distribuzione dei premi fu fatta sulla terrazza fra gli applausi del pubblico. I pescatori chioggiotti erano commossi.

Durante lo spettacolo un concerto musicale suonava nello stabilimento. Il Lido era animatissimo.

GENOVA, 29, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.). Una comitiva di superstiti delle battaglie dal 1848-49 parte per Novara allo scopo di recarsi a deporre una corona all'Ossario dei caduti nella battaglia della Bicocca.

MANTOVA, 29, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si è inaugurato il **monumento a Giuseppe Garibaldi**, opera dello scultore Badini.

Intervennero alla cerimonia le autorità, ottanta Associazioni con bandiere, molti garibaldini dei quali taluni in divisa, quattro musiche, la rappresentanza delle scuole, ecc.

La statua venne giudicata un lavoro egregio.

L'eroe è ritto sul piedestallo, di greca semplicità, colla sinistra appoggiata alla sua spada. La destra è nascosta sotto l'ampio punch. La testa pensosa è bellissima.

Unico oratore fu il senatore Guerrieri-Gonzaga, che fu applauditissimo.

Una folla immensa assisteva alla cerimonia.

Stasera ha luogo una fiaccolata e una illuminazione fantastica in piazza Garibaldi.

Nel pomeriggio, sulla piazza Virgiliana, ebbero luogo corse di nazionali di velocipedisti.

Diecimila persone vi assistevano.

Vinsero i primi premi: il Tassinari, milanese, il De Magny, di Torino, il Dauli, d'Ostiglia.

Alla gara di Tiro a segno furono premiati i signori Dalfrà e Graziadei.

MILANO, 30, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.) — La cronaca odierna registra due suicidi: Angelo Cippi, usciere di Questura, si tirava un colpo di rivoltella in cimitero, sulla tomba della moglie morta recentemente.

È questo il terzo suicidio che in breve giro di tempo si ha a deplorare nel personale della nostra Questura. Ieri sera si dava pure la morte col veleno certa Annetta Bianchi, donna di mal affare.

Ignoransi le cause determinanti di questi due suicidi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di domenica, 29 maggio.

ROMA, 29, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro part.). — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,40.

I deputati presenti sono, come al solito, poco numerosi.

Leggonsi le proposte di legge di VENDRAMINI ed altri per *aggregare la frazione di Mure al Comune di Molvena*; di RUBICHI per *modificazioni a taluni articoli del Codice di procedura civile*.

Si riprende la discussione del progetto per le **maggiori spese di marina.**

DE ZERBI accenna alla vivace discussione seguita ieri e spera che oggi, dileguata la tempesta, avremo la calma.

Si parlò della inferiorità della nostra marina rispetto a qualche altra potenza: ma se gli stranieri hanno dei leoni, noi non abbiamo soltanto degli agnelli.

Se altri hanno potenza di schiacciare, noi pure possiamo averla questa potenza.

Egli sostiene che la nostra flotta può tener testa a qualunque flotta nemica.

Vorrebbe egli pure, come taluni oratori, raddoppiare la spesa a favore del bilancio della marina, perchè desidera un'armata di mare potentissima; ma crede però che vi debba essere un giusto equilibrio fra le condizioni finanziarie e le esigenze della marina.

Nega che la nostra flotta sia l'ultima in grado fra quelle delle potenze europee.

Noi siamo superiori per forze di mare all'Austria, alla Russia ed alla Germania.

Non avendo l'Italia per mira di offendere, noi non chiediamo altro all'infuori di quanto è necessario per la difesa.

Dimostra inoltre come col presente disegno di legge, atteso il progresso delle armi, la marina non diminuisca la potenza dell'organico 1877, ma lo accresca; come profitti di questo progresso impiegando forze minori per ottenere i medesimi effetti; come provveda al numero delle navi necessario per non farsi avviluppare e per rendere difficili i bombardamenti, e come tenda con metodo prudente a darci in breve tempo un aumento della marina. Con le forze navali di cui disponiamo e disporremo, non ci vuole che un uomo intrepido che sappia servirsene, e questo all'Italia non manca.

(Agenzia Stefani).

BRIN osserva essere cosa nuova che il ministro venga accusato di parsimonia e gli sono stati offerti molti milioni. Contentasi per altro di quelli messigli a disposizione dal ministro delle finanze; pochi sì, ma di più sicura esazione. Ha creduto limitare la richiesta non stimando necessario di sottomettere il paese a nuovi sacrifizi.

Entrando poi nel merito del progetto, dimostra come, attorno al nucleo delle grosse corazzate che formavano il più potente stromento di guerra marittima nel 1887, ha dovuto aggruppare altre navi minori allora conosciute, cioè le torpediniere e gli incrociatori rapidissimi. Osserva a Valle nessun tipo di nave essere indiscutibile. Per altro le esperienze delle torpediniere dettero buoni risultati in Venezia; e vuolsi anzitutto procedere all'apertura di San Nicolò del Lido per renderla utile alla flotta.

Non potrebbe accettare la proposta di Elia, e ne dice le ragioni. Se credesse vero che non fossimo in grado di difenderci, sarebbe il suo primo dovere di chiedere per provvedere. In dieci anni, oltre la riparazione e le perdite cagionate dal tempo, abbiamo duplicato le forze. Continuando con questo sistema, senza sforzi superiori, arriveremo, col materiale che abbiamo e con quello in costruzione, ad assicurare la difesa del Paese.

ELIA mantiene il suo ordine del giorno, ma, in seguito a nuove assicurazioni del ministro, lo ritira.

ARBIB ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Parimente VALLE.

Approvansi gli articoli con cui si stanziano 85 milioni per costruzioni navali, per acquisto di siluri, per acquisto di cannoni da tiro rapido e per lavori negli arsenali di Spezia, Taranto e Venezia dal 1887-88 al 1895-96. Le navi da guerra di seconda classe si portano da 10 a 20; quelle di terza da 20 a 40; le navi ad uso locale da 12 a 26. Aggiungansi 190 torpediniere di vario tipo e classe.

Il progetto si voterà domani.

Levasi la seduta alle 4,10.

BORSA UFFICIALE.

30 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 12 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 30 maggio. — Colla mitezza assoluta dei riporti speriamo il buon esito della liquidazione.

Riteniamo poi per fermo che, se davvero avremo la tanto sospirata conferma del formatosi Ministero Rouvier, vedremo assai brillante il mercato parigino. Peccato che oggi appunto sia festa a Parigi e dovremo sino a domani attendere i suoi corsi, ma sapremo però farne a meno e segnare noi stessi la tendenza.

Ore 12. — Il giorno 6 prossimo giugno avrà luogo l'emissione delle Azioni Sovvenzioni Milano dalla Banca di Torino al prezzo di compensazione di L. 310 caduna, tutto versato.

Animatissimi valori tutti ricercati con scarsi venditori.

Rendita contanti 100 —, 100 05.
Rendita fine corrente 100 12, 100 20.
Rendita fine pross. 100 22, 100 30.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2200 —, nom. —		Ind. Comm.	280 —, 282 —	
Mobil.	1027 —, 1029 —		Meridion.	786 —, 787 —	
Cr. Merid.	578 —, 580 —		Mediterr.	625 50, 626 50	
B. Torino	879 —, 881 —		Venete	329 —, 330 —	
Subal.-Mil.	242 —, 248 —		Esquilino	282 —, 283 —	
B. [illegible]	511 —, 513 —		Fond. Ital.	431 —, 435 —	
Tiber. vec.	815 —, 816 —		Cartiera	552 —, 553 —	
Id. nuova	565 —, 566 —		Lane	440 —, nom. —	
Cred. Tor.	324 —, nom. —				

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 318 —, 320 —

lasciano pure alcune composizioni originali per organo del Bruzoni, fra cui trovo notevoli alcuni intermezzi per il *Gloria* ed un preludio, e che raccomando volontieri ai signori organisti.

Un'ultima novità, ed ho finito. Veramente più che d'una novità, nello stretto senso della parola, si tratta di una ristampa, ed è quella della *Claudia* del Cagnoni. Già m'accadde di parlare a lungo dello spartito dall'egregio maestro: quindi mi limito ad augurare alla solerte Casa editrice che anche questa ristampa — fatta secondo le varianti e i ritocchi introdotti ultimamente dall'autore — valga a diffondere meglio la conoscenza di un lavoro in cui v'ha ispirazione e genialità, e che assai bene si confà ai mezzi dei teatri di secondaria importanza.

E. F.

✱ Accademia di canto corale. — Visto il successo ottenuto, nel 71° saggio di venerdì ultimo, dalla musica del *Don Giovanni* di Mozart, la medesima si replicherà, questa volta con accompagnamento di piena orchestra, intorno alla metà del prossimo giugno.

Nel saggio 72° si eseguirà inoltre l'*Arianna* di Marcello, pure con orchestra, e la cantata a sole voci del maestro Pinsuti: *Fantasmi nell'ombra*, poesia di E. Augusto Berta.

La Direzione previene le persone a cui si danno abitualmente inviti di favore, che il 72° saggio essendo esclusivamente destinato ai soci aggregati, alla Stampa ed ai pochi invitati dai soci cantanti, non si potranno concedere inviti di favore.

I soci aggregati pagano l'annuo contributo di lire 10 per ogni azione sottoscritta, che dà diritto ad un biglietto con relativo posto riservato e numerato per ciascuno dei saggi dell'anno.

Inscriversi presso il segretario-cassiere avvocato Vittorio Molinari, 11, via dei Pescatori, o nei negozi di musica Bianchi, via di Po, 8, e Giudici e Strada, Galleria Subalpina.

Quando l'anno musicale (dal 1° novembre al 1° luglio) fosse già inoltrato, i soci aggregati che si inscrivessero negli ultimi due mesi (maggio e giugno) pagando lire 10, riceverebbero gratuitamente il biglietto per i rimanenti saggi dell'anno stesso, rimanendo poi soci fino a tutto l'anno musicale seguente.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Ieri sera, col *Rigoletto*, finì anche questa breve stagione teatrale, e finì bene. Applausi a tutti gli esecutori, e specialmente al baritono Bacchetta ed alla signorina Ferrani, cui la sera innanzi erano stati offerti fiori e doni per la sua beneficiata, riescita egregiamente.

Così a Torino a rappresentare l'arte divina di Euterpe rimane appena il teatro Alfieri, ove l'operetta trionfa dinanzi ad un pubblico seralmente affollato.

✱ Una serata al Gerbino. — È annunciata per domani, al teatro Gerbino, la serata dell'attore brillante, signor Passerini, con un programma dei più attraenti.

Saranno rappresentati: *La Contessa Lea*, nuovissima, di Landeaux; *Il piede dell'uomo*, monologo nuovissimo, di François, e, finalmente, *Il canto di un chierico*, scherzo-parodia del *Cantico dei cantici*, di Cervantes, anche questo nuovissimo.

Sono dunque tre novità, tre brillanti novità, che faranno passare una bella serata.

Il Passerini, per chi nol sappia, è un giovane e distinto attore, un brillante di quello stampo corretto e piacevolissimo, che disgraziatamente si va perdendo. Egli, fin dalle prime sere, seppe guadagnarsi le simpatie del pubblico del Gerbino per la sua vis comica, pel suo modo di porgere e di recitare.

Tutto ciò assicura una piena quale si merita il bravo Passerini.

✱ *L'Abbesse de Jouarre* a Palermo. — C'informa il nostro corrispondente:

« La Duse diè due soli atti dell'*Abbadessa di Jouarre*. Ebbe esito freddissimo. »

✱ A proposito della nomina del De Maulde a membro della R. Deputazione di Storia Patria. — Alcuni giorni or sono, in questa stessa rubrica e sotto il titolo *Un accademico sgradito*, abbiamo pubblicato una breve lettera da Roma, nella quale, più con commenti d'altri che proprii, il corrispondente disapprovava la nomina del signor R. De Maulde, direttore della *Revue d'Histoire Diplomatique*, a membro corrispondente della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie piemontesi e lombarde. Si diceva in quella lettera che il De Maulde s'era reso indegno di un tale onore da parte nostra per certe sue opinioni ostili espresse sulle cose, sugli uomini e sulla storia d'Italia, specie per un irriverente suo giudizio sopra Vittorio Emanuele.

Ora il signor R. De Maulde, sur un foglio intestato *Société d'Histoire Diplomatique*, ci scrive la lettera seguente:

Paris, mai 1887.

Monsieur le Rédacteur,

A propos du titre de membre correspondant dont la *R. Deputazione di Storia Patria* de Turin m'a dernièrement honoré pour mes travaux sur l'histoire de la Savoie, vous me prenez à partie en m'accusant d'avoir trop vivement censuré dans la *Revue d'Histoire Diplomatique* les actes du premier Ministère du général Menabrea, actuellement membre correspondant de notre Institut, et de les avoir représentés sous un jour hostile à l'Italie.

Votre bonne foi a été surprise. La *Revue d'Histoire Diplomatique* n'a aucun caractère politique: c'est un recueil international et scientifique, destiné à faire connaître tout ce qui se rapporte à l'histoire internationale.

J'ai, en effet, dans l'un des derniers numéros, analysé, entre autres publications, un article publié dans la *Revue des Deux Mondes* par un éminent diplomate, M. Rothan; je me bornerai à faire remarquer que les expressions que vous m'attribuez appartiennent à l'article analysé.

Je compte sur votre loyauté pour insérer cette lettre.

Veuillez agréer mes sentiments empressés.

R. De Maulde

(Paris, 10, boulevard d'Enfer).

Monsieur le Directeur de la *Gazzetta Piemontese*.

Dunque prendiamo atto che quegli il quale scrisse *les gasconnades* di Vittorio Emanuele e tutte quelle altre scortesie e assurdità non è il signor De Maulde, ma bensì il signor Rothan.

Quanto poi alle vive censure, comparse nella *Revue d'Histoire Diplomatique*, riguardo al primo Ministero del Menabrea, — che è collega del De Maulde nella *Société d'Histoire Diplomatique*, — e quanto alla natura politica o non di quella pubblicazione, facciamo notare al signor De Maulde che di ciò nel nostro giornale non una parola.

Tanto per la esattezza e per la imparzialità.

CRONACA

Lunedì, 30 maggio.

⚌ Elezioni provinciali. — Determinazione dei Circoli elettorali amministrativi che devono procedere alla nomina del loro rappresentante al Consiglio provinciale nelle imminenti elezioni dell'anno 1887, in surrogazione dei consiglieri che scadono d'ufficio:

1. Mondino cav. ingegnere Achille: Torino, mandamento Po — 2. Borella comm. ingegnere Candido: Torino, mandamento Borgo Nuovo — 3. Chiesa cav. avvocato Francesco: Carmagnola — 4. Tabasso avv. notaio Francesco: Moncalieri, Chieri, Riva di Chieri — 5. Farinet avv. Alfonso: Gignod e Quart — 6. Compans di Brichanteau marchese Carlo: Verrès e Donnaz — 7. Joria cav. avv. Giacomo: Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone (l'eletto in surrogazione durerà in carica soltanto un anno) — 8. Delgrosso cav. avvocato Alessandro: Caluso e S. Giorgio Canavese — 9. Nigra cav. dottore Michelangelo: Agliè e Castellamonte — 10. Rovetti cav. avvocato Lodovico: Cuorgnè — 11. Tegas commendatore avv. Luigi: Perrero, Perosa e Fenestrelle — 12. Battagliotti avv. Michele; 13. Dallosta cavaliere Luigi: Giaveno ed Avigliana.

⚌ R. Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino. — Si fa noto agli interessati che il Ministero della pubblica istruzione, volendo usare qualche agevolezza anche ai candidati respinti negli esami di licenza delle sessioni anteriori al 1886, ha determinato di estendere ad essi la disposizione emanata col R. decreto 5 corrente mese, colla condizione però che essi non abbiano già goduto del beneficio di un secondo esame di riparazione. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (via Oporto, n. 3).

⚌ Un'incognita benefattrice dell'Ospedaletto Infantile. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Grazie, a nome dell'Associazione, alla gentile e pietosa persona che mandò lire cento alla nostra filantropica Istituzione (1).

« A scanso però di possibili smarrimenti, ricordiamo a chi intende beneficare l'Ospedaletto Infantile, di voler consegnare il danaro ed i doni *contro ricevuta provvisoria* o alla farmacia Taricco, piazza San Carlo, o al nostro domicilio corso Vittorio Emanuele II, 38, o al cassiere magg. cav. F. Ferrari, via Vanchiglia, 16, o alla sede dell'Ospedale, corso Dante, n. 5.

« La spedizione del danaro potrebbe pur farsi per *lettera assicurata*.

« Intanto i nostri generosi concittadini non dimentichino mai i *bambini dell'Ospedaletto*.

« *Il Presidente*: S. Laura. »

⚌ I fari di piazza Castello. — Alle quattro grandi antenne di piazza Castello sono state ricollocate le potenti lampade elettriche che devono illuminare quella vasta piazza, ed in questo sere vennero provate.

L'intensità e la regolarità luminosa di quei fari appare ora meglio regolata, però'a tutti sembra che quei quattro fari, colla luce che attualmente danno, non bastino per una conveniente illuminazione, specie poi se si fa il confronto con quella brillantissima di via Garibaldi.

Ad ogni modo, siccome si è ancora nella fase delle esperienze, non si può dare un giudizio definitivo. Attendiamo.

⚌ Una nuova tranvia. — Da sabato alla fitta rete tranviaria che percorre in tutti i sensi la nostra città si è unita una nuova linea, quella che da Porta Nuova, per via Lagrange e via Principe Amedeo, deve far capo al borgo Vanchiglia.

La linea per ora si limita alla piazza Vittorio Emanuele I; però la solerzia colla quale la Società Piemontese di tranvie spinge i suoi lavori danno fidanza che l'intera linea sarà fra poche settimane interamente costrutta. La linea è interamente a doppio binario e le corse sono abbastanza frequenti.

⚌ Una visita all'Istituto dei rachitici. Persona che ha visitato questo nuovissimo monumento della carità cittadina ci manda una lettera di descrizione dalla quale crediamo interessante togliere i seguenti punti:

« L'Istituto dei rachitici è un simpatico edifizio che sorge sul corso Firenze tra i ponti Rossini e della Benna.

« Visto così di fuori, lo si giudicherebbe una comoda villeggiatura anzichè un ricovero di poveri derelitti.

« Nell'interno dell'edifizio la vastità, la luce, la leggiadria regnano sovrane. Vi hanno sonole che paiono saloni, infermerie in cui non si saprebbe quale maggior conforto materiale desiderare, un locale per la ginnastica che è una vera palestra, un terrazzo per le ricreazioni, cortili vasti, acqua e fiori e verde dappertutto. Si potrebbe obbiettare che v'è persin del superfluo, ma questa obbiezione cade di per sè quando si pensa che la genialità e la comodità dell'ambiente sono coefficienti potenti nella cura morale dei poveri derelitti colà raccolti.

« Difatti, se stringe il cuore nel rimirare il fisico di quegli sventurati, vi allieta però il sorriso e l'aria di contentezza che si nota su quei volti.

« Non può dirsi quindi superfluo ciò che ha un sì benefico risultato morale.

« Però le generose largizioni dei Torinesi non hanno bastato a coprire finora tutto il passivo di quell'Istituto. Qualche po' rimane tuttora a fare, qualche altra cosa già fatta è tuttora da pagare.

« Però la pubblica beneficenza non ha dimenticato certo i 150 ricoverati ai quali ben presto altri avranno ad aggiungersi poichè Torino conta all'incirca 2000 bimbi rachitici, per la gran parte di famiglie povere, e sente certo tutta la necessità che un simile Istituto si affranchi presto da ogni deficienza di bilancio e proceda rigoglioso alla meta santa che si è prefissa. Quindi un ultimo appello alla carità torinese per questo Istituto si può esser sicuri non rimarrà infecondo. »

⚌ Un nuovo giornale di « sport. » — A questi chiari di luna accingersi alla pubblicazione di un nuovo giornale di sport ci vuole del coraggio; ebbene questo coraggio l'ebbe l'egregio segretario del Kennel Club Italiano, *Max*, al secolo F. Delor de Ferrabouc, già noto nel mondo letterario sportivo, non solo per brillanti articoli, ma ancora per importanti opere cinegetiche.

Il nuovo giornale s'intitola: *Caccia e Corse*, e tanto l'una che l'altra parte sono trattate da competenze indiscutibili; basta nominare per la prima, il cav. A. Ranaulte, il cav. Demetrio Mustorgi (Demetrio di Sant'Uberto), Paolo Sani (Spes), per tacere del direttore-proprietario stesso e di altri molti. L'ippica poi è diretta nientemeno che dal nobile Don Giulio Vonino, dal signor conte A. Turati, dal prof. Ciro Griffini, ecc., nomi tutti abbastanza noti da far a meno di qualunque commento.

In quanto poi alle illustrazioni, all'artistica facciata, all'eleganza dell'edizione, non si potrebbe desiderare di meglio; l'abbonamento, relativamente molto tenue, non è che di L. 12 annue, e col 1° numero, uscito il 15 maggio corrente, è aperto un abbonamento di saggio fino a tutto dicembre.

⚌ I ricoverati nel R. Ospizio di Carità di Torino. — Ecco il prospetto del movimento dei ricoverati nel R. Ospizio generale di Torino e spesa relativa al loro mantenimento durante l'anno 1886:

Presenti al 1° gennaio: maschi 460, femmine 691; totale 1151.

Entrati per nuove ammessioni al Ricovero: maschi 96, femmine 90; totale 186.

Usciti con licenza assoluta: maschi 20, femmine 29; totale 49.

Morti: maschi 94, femmine 117; totale 211.

Rimasti al 31 dicembre 1886: maschi 442, femmine 635; totale 1077.

Presenza giornaliera media: 1065. Giornate di presenza nel corso dell'anno: 388,820.

Costo di ogni giornata individuale: L. 0 73083.

Spesa annua per ogni ricoverato: L. 269.

Spesa totale dell'anno: L. 286,534 65.

— Ora diamo il movimento dei soli ricoverati infermi stati curati nelle infermerie dell'Ospizio.

Presenti nelle infermerie al 1° gennaio 1886: maschi 44, femmine 121; totale 165.

Entrati durante l'anno 1886: maschi 256, femmine 438; totale 694.

Usciti: maschi 171, femmine 254; totale 425.

Morti: maschi 94, femmine 117, totale 211.

Rimasti al 31 dicembre 1886: maschi 35, femmine 128; totale 163.

Presenza media giornaliera: 124.

Totale delle giornate di presenza: 45,270.

Costo individuale per ogni giornata: L. 1 1491.

Spesa totale dell'anno: L. 51,[illegible]

⚌ Riconoscimenti. — L'uomo che ieri mattina morì di apoplessia fulminante in piazza Emanuele Filiberto venne riconosciuto per certo Bona Carlo, d'anni 50, portinaio della casa n. 5, sul corso Principe Eugenio.

— Anche la donna morta di parto all'Ospedale della Maternità, e trasportata ieri nella camera d'esposizione di via Cuorgnè, è stata riconosciuta per certa Garbero Agnese, d'anni 30, contadina, residente in Racconigi.

⚌ Per l'imprudenza di una serva. — Stamane, verso le ore 6, la fantesca del prof. Angelo Mosso, abitante al terzo piano della casa n. 31 di via Madama Cristina, dopo avere accesa una macchinetta allo spirito per fare il caffè, si era recata a respirare una boccata d'aria libera sovra un balcone dell'alloggio.

Poco dopo, rientrando nella camera, trovò che la malaugurata macchinetta aveva comunicato il fuoco al letto ed alle cortine di una finestra.

Alle grida dell'imprudente fantesca accorsero il portinaio della casa, tre guardie urbane ed alcuni muratori che si recavano al lavoro. Costoro, con diverse secchie d'acqua, riuscirono a spegnere il fuoco, che già minacciava di estendersi ad altri mobili.

Tuttavia i danni cagionati dal piccolo incendio si fanno ascendere a circa 600 lire.

⚌ Dalle parole al coltello. — Certo Ottino Battista, d'anni 33, abitante alla Crocetta, ieri, verso le ore 7 1/2 pom., trovandosi alla Barriera di Orbassano, venne a contesa con un individuo, del quale non volle o non seppe indicare le generalità.

Passati dalle parole alle vie di fatto, l'Ottino ricevera dall'avversario una ferita di coltello, fortunatamente non grave.

All'Ospedale Umberto I, ove si recò a farsi medicare, la ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni.

⚌ Terribile bastonata. — Ieri, verso le ore 10 pom., in via San Secondo, certo Bona Ferdinando, d'anni 33, venuto a diverbio con un individuo del quale non volle o non seppe riferire il nome, riportò da costui una bastonata al capo che gli produsse una ferita guaribile in una diecina di giorni.

Due guardie urbane, trovatolo disteso a terra e grondante sangue, lo adagiarono in una vettura pubblica, lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poi lo fecero portare a casa sua in via Lagrange, n. 47.

⚌ Ancora l'aggressione sulla strada di Lanzo. — A proposito di questa aggressione, patita da un carrettiere, il sindaco di Mathi ci scrive:

« Prego smentire essere il conducente della Cartiera Salesiana in Mathi stato arrestato, essendo il Pralotto Giacomo persona onestissima, e quindi trovasi libero. « *Il sindaco*: Mattia. »

⚌ Vino e coltellate. — Nella *Trattoria di Pino Torinese* alla Madonna del Pilone s'impegnò una rissa fra una comitiva di giovinastri un po' brilli, ed uno di essi, certo Benedetto Bartolomeo, scalpellino, d'anni 20, riportò una ferita di coltello ad una coscia.

Due guardie campestri lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Stamane, alle 4 1/2, l'autore del ferimento, certo N. C., venne arrestato alla Madonna del Pilone da due guardie di P. S. coadiuvate da una guardia campestre municipale.

⚌ L'industria delle truffe e dei furti. — Ieri, alla stazione di Porta Nuova, dalle guardie di P. S. appostate, venne arrestato certo B. Raffaello fu Candido, d'anni 37, da Ancona, il quale era ricercato attivamente dall'autorità di P. S. di Cuneo per furti continuati qualificati e truffe, perpetrati in quella città.

Il B. pare debba pure rispondere di disonestà di altro furto consumato qui a Torino nella mattina del 23 corrente in danno di certo signor Bachi Giuseppe e inoltre di parecchie altre truffe potute facilmente commettere perchè spacciavasi rappresentante di Case d'assicurazione sugli incendi.

⚌ Arrestati. — Nelle decorse ventiquattr'ore vennero arrestati dalle guardie di P. S. i seguenti individui:

Certo C. Antonio, calzolaio, d'anni 22, individuo pericoloso e pregiudicato, ricercato attivamente dalla Questura di Milano; N. Luigi, d'anni 25, perchè autore di ferimento in rissa, guaribile in giorni dieci, commesso ieri sera alla Madonna del Pilone in danno di certo Benedetto Bartolomeo, d'anni 19; certi B. Felice, d'anni 23, C. Michele, d'anni 20, M. Giuseppe, d'anni 22, e S. Taddeo, d'anni 18, perchè, in via Petrarca, venuti a rissa con certo Trovo Luigi, d'anni 30, lo percossero con pugni, calci e lo ferirono inoltre con due colpi di coltello che all'Ospedale, dove fu accompagnato, le ferite vennero giudicate guaribili in una ventina di giorni; più dodici individui oziosi, vagabondi e sospetti in genere, e infine sei altri per essere inviati a domicilio coatto.

(1) Questa benefica signora è pregata di far ritirare presso la Direzione dell'Ospedaletto la ricevuta delle lire 100.

Festa operaia a Savigliano.

Nello stesso treno ferroviario con cui partivano per Fossano il capitano Michelini e parecchi suoi ammiratori, desiderosi di prender parte al banchetto che gli veniva offerto dalla sua città natale, salivano pure le rappresentanze di parecchie Associazioni operaie, le quali si recavano a Savigliano per assistere all'inaugurazione dei due vessilli di quella Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi: *La Fratellanza*.

E quando il treno giunse a Savigliano, una gran parte degli abitanti di quella città che festeggiava le incruenti battaglie del lavoro, proruppe in un evviva a colui che, col sacrificio del proprio sangue, aveva saputo rendere temuto il nome d'Italia sulle spiaggie africane.

Poscia in lungo corteo, preceduto dalla banda municipale di Savigliano, e composto da più di quattrocento persone con venticinque bandiere, lasciò la stazione per recarsi alla sede della Società festante. Quivi ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento dei due vessilli, egregio lavoro della signora C. Cornalis e del locale Istituto delle Rosine.

Fu matrina delle bandiere inaugurate la gentile contessa Costanzia di Costigliole, nata Fornery; padrino l'ing. Michelangelo Sclaverani, direttore-capo delle Officine di Savigliano, e presidente della festa. Tanto egli, quanto il dott. Solori, pronunciarono alcune parole di circostanza, che furono vivamente applaudite.

A mezzodì ebbe luogo, sotto la vasta tettoia del mercato, il banchetto inaugurale, cui presero parte oltre a 300 persone e che era stato allestito dal sig. C. Cavalli, albergatore dell'*Aquila d'oro*, dottissimo nell'arte gastronomica.

Al levar delle mense, il giovane ing. *Sclaverani* pronunciò un breve discorso, ringraziando tutti coloro che avevano voluto onorare della loro presenza la festa. Disse che dai lieti primordi della Società *La Fratellanza*, egli traeva fausti auspicii pel suo avvenire, persuaso che essa progredirà sempre, disseminando sul suo cammino i benefici suoi frutti a maggiore vantaggio de' suoi affigliati e della patria nostra. Conchiuse col grido, calorosamente ripetuto dall'adunanza, di: *Viva Savigliano!*

Il sindaco cav. *Musante* ringrazia il Comitato direttivo, il quale aveva voluto che anche il Municipio partecipasse alla festa. Saluta i rappresentanti della Stampa, sempre primi ad accorrere ove s'inneggia al lavoro ed al progresso. Termina con un evviva a re Umberto che egli chiama il *primo operaio della nazione*.

Il cav. *Gandi* dice poche parole a nome del prefetto che egli rappresentava.

Il presidente della *Fratellanza* porge anch'egli un saluto a tutti gli astanti a nome del Sodalizio da lui diretto.

Il rappresentante della Società generale operaia di Torino porta ai Saviglianesi ed a tutti i convenuti l'addio de' suoi compagni torinesi.

Il signor *Melonio*, presidente della Società dei Militari in congedo di Saluzzo, legge una sua poesia di circostanza in vernacolo piemontese, riscuotendo vivissimi applausi.

L'ing. *Sclaverani* legge alcune lettere con cui i deputati della provincia si scusano di non aver potuto intervenire alla festa, essendo trattenuti a Roma dai loro doveri di rappresentanti della nazione.

Parlarono in seguito la signora *A. Carena*, presidentessa della Società Generale delle Operaie di Torino; il signor *Chirio*, presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai delle Officine di Savigliano; l'avv. *Ferrero-Gola*, rappresentante la Società *La Fratellanza* di Racconigi; il presidente della Società fra i scuolai di Bra, il facondo dottor *Solori*; il signor *Minotti*, rappresentante la Società operaia di Carmagnola; il signor *Papurello*, per l'Unione Meccanica di Torino; il rappresentante la Società fra Militari in congedo di Racconigi; l'avv. *Basilio*, direttore del *Popolo Italiano*; il signor *Cardellino*, per la Società Operaia di Racconigi; e il cav. *Stefano Lancetti*, rappresentante la Camera di commercio di Cuneo e la Banca Agricola di Savigliano.

Quindi parecchi fra i commensali si recarono in casa dello stesso cav. Lancetti, che li accolse colla squisita cortesia che gli è propria.

Oltre ai Corpi già menzionati, erano rappresentate alla festa le seguenti Società:

Operai di Savigliano — Operaie di Savigliano — Militari in congedo di Savigliano — Calzolai — Operaia di Grana — Operaia di Monticelli d'Alba — Operaia di Cavallermaggiore — Operaia di Saluzzo — Agricola di Carmagnola — Operaia di Cuneo — Operaia di Paesana — Operaia di Dargo — Operaia di Busca — Militari in congedo di Busca — Archimede di Torino — Circolo Sociale di Savigliano — Circolo dei negozianti di Savigliano — Società del Tiro a segno.

ESTERO

The Manchester Royal Jubilee Exhibition.

Manchester, 24 maggio.

(Pino) — Le origini di Manchester non si perdono nella notte dei tempi. I Britanni la fondarono poco prima dell'èra volgare e la chiamarono Mancestre; i Romani l'occuparono, vi stabilirono le loro *castra stativa* verso l'anno 80 d. C. e la chiamarono Mancunium, e da Mancunium attraverso Mamecesaster, Manigeceaster ed altre modificazioni care agli etimologisti derivò il presente nome di Manchester.

Il fatto storico più importante che accadde dal-l'80 in poi è il cosidetto « assedio del 1641. » Il partito parlamentare prevaleva in città, e quando lord Strange, luogotenente di Carlo I, giunse alle porte e, meglio, alla porta per chiedere la consegna delle armi e delle munizioni al re, trovò i passaggi chiusi, le strade barricate, e dopo un infruttuoso assalto dovette ritirarsi con trenta uomini di meno. Nè ebbe miglior fortuna lo stesso Carlo I quando, quindici giorni più tardi, venne co' suoi soldati a rinforzare l'esercito di lord Strange. Dopo questo avvenimento, Manchester fu il campo d'importanti vittorie industriali, ed acquistò anche una considerevole importanza politica, ma non fornì agli istoriografi ulteriore contingente di fatti memorabili.

Tanta scarsezza di memorie storiche ci spiega il come in seguito dal Comitato nella parte « vecchia » dell'Esposizione. Visto che Manchester *di una certa epoca* (qualunque essa fosse) non possedeva una quantità sufficiente di materiale storico presentabile, esso decise di riprodurre Manchester *ad epoche diverse*, radunando in un sol luogo tutto quanto s'incontra di notevole lungo i diciotto secoli della sua esistenza.

Ciò premesso, entriamo. L'entrata è una porta romana, secolo i dell'èra cristiana. I ruderi di questa *Porta Decumana* (più qualche lapide), soli avanzi di quell'epoca, sono visibili ancor oggi presso il fiume Irwell. Ai due lati di essa stanno due pilani della coorte di Agricola, i quali, se non parlano latino, portano però con romana dignità la lorica lucicante e l'hasta dalla punta di ferro.

Passata la porta, ci troviamo subito trasportati in pieno secolo xvii, era Georgiana. Due soldati col tricorno grigio, le calze verdi e il lungo pastrano giallognolo sono lì per rammentarcelo.

Se ci teniamo alla nostra destra il primo edifizio che incontriamo è l'*Albergo del Cigno* (Swan's Inn). Al muro di questa barocca costruzione rossiccia sono affissi gli orari della « diligenza » fra Manchester e Londra. Quando, nel 1754, questa diligenza incominciò un servizio regolare fra le due città, l'annunzio che ne informava il pubblico finiva così: « Per quanto possa parer incredibile, il *coach* arriverà certamente a Londra in quattro giorni e mezzo dopo esser partito da Manchester. » Una trentina d'anni dopo (1780), epoca degli orari suaccennati, il viaggio si compiva già in trentaquattro ore. Sessant'anni più tardi le prime ferrovie impiegavano da otto a dieci ore, oggi bastano tre ore e tre quarti... Fra mezzo secolo?

Di fronte allo Swan's è un'antica stamperia: tipografi in costume stanno stampando un numero del *Manchester Mercury* (29 nov. 1769) con un torchio di legno che conta due secoli di esistenza. Lavorando con ardore si possono stampare 45 e perfino 50 copie all'ora. È noto che lo spaccio giornaliero del *Times* sale spesso a 65,000 copie di 16 pagine ciascuna...

In una bottega presso la stamperia, un altro torchio bicentenario geme sotto cromolitografie a quattro colori. Un abile operaio può stamparne in media cinque all'ora. Nella sala delle macchine si ottiene la stessa produzione... al minuto.

Procedendo oltre, giungiamo nella piazza della cattedrale, secolo xv. Questa cattedrale (Collegiate Church) a cui è annessa la prima libreria pubblica che siasi aperta in Europa (1665) è un grandioso edifizio in stile gotico fondato dal « Lord of the manor of Manchester. » La tradizione narra che re Giacomo nel 1603 vi ascoltò una predica sul versetto: « Io non mi vergogno del Vangelo » detta da un professore puritano predicatore. Finita la funzione, quando questi si recò, secondo l'usanza, a baciar le mani al re, vogliono che il buon Stuard gli dicesse: « *Well*, *man*, tu non ti vergogni del Vangelo, ma *by my soul*, il Vangelo potrebbe vergognarsi di te. »

Nella piazza, presso la croce del mercato, è posto il *pillary*. Questa punizione era generalmente riserbata per il sesso forte; per le donne turbolenti o incontinenti si soleva invece ricorrere al *dag* o al *ducking stool*. Vediamo che cosa sono.

Il *dag* è una museruola a liste di cuoio e di ferro entro cui si richiudeva la testa della condannata. Dal cerchio posto all'altezza della bocca sporge internamente una lastra di ferro che, quando il *dag* è « a posto, » entra in bocca e mantiene la lingua in un riposo forzato e poco piacevole.

La punizione del *ducking stool* si infliggeva nella presente piazza dell'Ospedale. Dove ora è il giardino dell'Ospedale, trovavasi, fino al 1825, uno stagno sopra cui, appoggiato ad un perno centrale, bilicava un palo robusto. All'una delle estremità del palo era fissata una cesta, ben assicurata con nastri di ferro, e all'altra era applicato un manubrio, il quale poteva essere maneggiato da un uomo che stesse alla riva. La donna colpevole era messa dentro la cesta, all'occorrenza legata, e poi l'esecutore della legge imprimeva al palo un movimento d'altalena che aveva per effetto l'immersione della cesta e del suo contenuto nell'acqua sottoposta. Dicono i vecchi che questa punizione era efficacissima.

Non lungi dalla chiesa, sotto una tettoia del secolo xvi, troviamo gli antenati dei moderni pompieri, *policemen*, spazzini municipali, ecc., ecc.

Ci sono i *charlies* (così erano chiamati popolarmente i guardiani notturni) che con un largo cappello a cilindro sulla parrucca grigia, un bastone ed una lampada da una mano, una campana o una raganella dall'altra, dovevano ogni notte percorrere le strade gridando l'ora e lo stato del tempo. I *dustmen* o spazzini, che erano pagati da ogni parrocchia per raccogliere le ceneri di carbone accumulate nelle case. Gli impiegati delle prime corporazioni dei candelai, che fino al principio del secolo scorso andavano di albergo in albergo e di abitazione in abitazione a chiedere gli avanzi di « grasso » per fabbricare le candele. I *linkmen*, che dalle 9 di sera alle 6 della mattina dovevano stazionare agli angoli delle vie più strette ed oscure per illuminare colle loro torcie i passeggieri che potessero abbisognarne; infine c'è una intera collezione di tutti gli strani utensili che impiegavano i nostri nonni e i padri dei nostri nonni per spegnere gli incendi: un'accozzaglia di pompicine di legno, di lunghissimi tubi di ottone, di ascie preistoriche, di elmi di cuoio a tese immense, di corazze in ferro, di stringhe approvate dal Parlamento di Carlo II, ecc., ecc.

Sarebbe troppo lungo fermarci ad osservare ogni cosa. Andiamo avanti.

Dobbiamo contentarci, passando, di gettare una occhiata ai vecchi telai, alle antiche filatrici onde andava orgoglioso il secolo passato, guardare alla sfuggita le dagherrotipie sbiadite della prima metà di questo secolo, e gli ettotipi *wedgwood* del 1791, squadrare dall'alto in basso il vecchio *Exchange* così meschino in confronto del moderno splendido edifizio, passare senza fermarci davanti alla casa dove Dalton studiò la « cecità dei colori » e la teoria atomica, traversare in fretta la piazzetta dove forse Giorgio Fox, il fondatore dei Quaccheri, incominciò la sua predicazione, dove si trovava il primo teatro di Manchester, il Royal Theatre, in cui nel 1836 doveva morire quasi improvvisamente la celebre Malibran, ecc., ecc.

Ma per una prima visita questo basterà.

Dopo tutto, anche nell' « Old Manchester » l'elemento commerciale predomina, e fra quel bizzarro miscuglio di case d'ogni secolo e di personaggi in ogni foggia d'abbigliamenti storici, la parola che sorge più spontaneamente alla nostra bocca è: Lavoro, lavoro, lavoro!

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29 (Ag. Stef.). — Wolff ed i delegati ottomani firmarono gli allegati alla convenzione egiziana comprendenti i punti rimasti in discussione. La convenzione è quindi definitiva. Il sultano ricevendo ieri monsignor Azarian lo ha incaricato di ringraziare e salutare il Papa. Il sultano conferì nuove decorazioni ai prelati romani.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Dicesi che alla riapertura del Parlamento il Governo farà dichiarazioni circa i rapporti dell'Inghilterra col Vaticano.

Atene, 29 (Ag. Stef.). — Il Consiglio di revisione cassò la sentenza della Corte marziale sugli ufficiali compromessi nell'affare della frontiera e li rinviò a un'altra Corte.

Costantinopoli, 29 (Ag. Stef.). — Rispondendo alla circolare della Porta circa la questione bulgara, la Russia mantenne, senza variarle, le dichiarazioni anteriori. Bismarck consigliò la Porta di accordarsi prima colla Russia per la designazione del candidato al trono. Salisbury insistette presso la Porta perchè designasse un candidato. L'Italia non fece alcuna riserva; dichiarò che si concerterà colle altre Potenze. Kalnoky infine promise di cooperare colla Porta per la soluzione della questione bulgara, ma il concorso dell'Austria è subordinato all'attitudine della Russia verso l'Austria stessa.

Pietroburgo, 29 (Ag. Stef.). — La Russia non sembra voler essere trattata come Potenza non mediterranea nella questione dell'Egitto. Essa non accetterebbe la clausola della convenzione autorizzante l'Inghilterra ad intervenire in Egitto di sua volontà.

PARIGI, 30, *ore 9,5 ant.* (Nostro part.). — **Il nuovo Ministero è costituito** definitivamente così come vi ho telegrafato ieri: Rouvier, *presidenza*; Flourens, *esteri*; Fallières, *interni*; Spuller, *istruzione pubblica*; Saussier, *guerra*; Jaurès, *marina*; Barbe, *lavori pubblici*; Dautresme, *agricoltura*. Gli altri portafogli non sono ancora stati distribuiti ufficialmente; però la loro minore importanza politica non può cambiare l'indole del Ministero, il quale è generalmente bene accolto dall'opinione pubblica e dalla Stampa.

— Fino ad ora dalle macerie dell'Opéra Comique sono stati estratti altri due cadaveri. Molti altri si giudica pur troppo che verranno trovati in seguito. L'aspetto che presenta ora la sala sfondata e vuota è spaventoso.

SPETTACOLI — Lunedì, 30 maggio

GERBINO, ore 8 1/2 — *Andreina*, commedia.
ALFIERI, 8 1/2 — *Ercole ed Eurisfea*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Amore senza stima*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2 — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girardo.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1887.

NASCITE 30: cioè maschi 12, femmine 18.

MATRIMONI. — Ajmar Enrico con Falco Maria — Barsotti Egisto con Gallina Camilla — Codale Stefano Felice con Spina Maria Teresa — Foglizzo Giuseppe con Seglia Paolina — Giana Luigi con Anselmo Maddalena — Lomello Giovanni con Valle Orsola — Micola Giovanni con Rasse Maria — Oria Giovanni Battista con Serra Maddalena — Pereno Giovanni con Beltramo Rosa — Piumatto Pietro con Bono Petronilla — Rittatore Bernardino con Bondi Luigia — Rossero Giovanni con Conte Margherita — Rossotti Giacomo con Boria Celestina — Rossi Federico con Autina Margherita.

MORTI. — Manolino Cater. d'anni 17, di Beinasco. Bertone Virginia nata Arnaud, id. 62, di Thermignon. Maglia Maria nata Fenocchio, id. 78, di Sinio. Tamagno Domenica nata Becco, id. 61, di Cuorgnè. Borbonese Fedele Carlo, id. 51, di Livorno Piemonte. Laschi Giuseppe, id. 81, di Vicenza, commerciante. Sartori Rosa nata Costa, id. 58, di Ovada. Gallino Elena nata Gorbi, id. 64, di Asti, ortolana. Bernardi Maria Giovanna, id. 26, di Demonte. Vada Giuseppe, id. 81, di Priero, agricoltore. Tonlaccio Camillo, id. 22, di Torino, indoratore. Bertone Maria Caterina, id. 41, di Bibiana, fantesca. Goggia Francesco, id. 45, di Biella, dirett. di fabbrica. [illegible]

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 maggio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	736.9	736.7	737.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+17.7	+18.7	+17.5
Tensione del vapore in millimetri	9.9	10.4	11.1
Umidità relativa in centesimi	64	63	73
Vento	calma	N d.	calma
Stato atmosferico	n. ser.	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +12.5 massima +20.9

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 30 +14.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 31 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.36 — Meridiano 0.10 — Tramonto 7.55 — Nascere della *Luna* 1.25 sera. — Meridiano 7.51 sera. — Tramonto 1.56 matt. — Giorno della Luna 9.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

FERRO BRAVAIS combatte con efficacia **ANEMIA, CLOROSI; PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle **persone deboli** *e malaticcie, predisposte ad un* **impoverimento del sangue.** *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie. 5

Impieghi

Cercasi socio

attivo ed intelligente che disponga d'un capitale da **venti a trentamila lire,** per ampliare fabbrica già bene avviata di liquori, vermouth ed acque gassose, con drogheria all'ingrosso, in città capoluogo di circondario.

Scrivere alle iniziali C 2225 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi socio

in nome collettivo o in accomandita con capitale disponibile di 50 a 80[m]. lire, per industria avviatissima in Torino. — Scriv. E. T., fermo Posta, Torino. C 2252

Geometra disegnatore

buona pratica, conoscenza contabilità, corrispondenza commerciale, ottime refer., all'uopo cauzione, occuperebbesi presso ufficio tecnico, imprese, [illegible] industriale, ecc.

Scrivere al N. 27 c 2306 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

English Bonne or **Nurse.** A young woman wants a situation. Has good reference.

Apply by letter C 2328 T, **Haasenstein & Vogler,** *TURIN.*

Per chiusura Caffè Vienna

Lunedì 30, via S. Donato, 23

INCANTO

di mobili, bigliardo completo, tavoli marmo, banco stagno, [illegible] gioie e diversi altri.

G. R. ALLOATI *perito giur.* 2288

Vendita forzata.

Il giorno **31** [illegible] e **1, 2** e **3** giugno, in Torino, **via Roma, n. 27, piano 2°, si venderanno,** per contanti, una quantità di mobili uso alloggio, cioè: *Letti, sofà, armadi, [illegible], sedie, tavole, specchi, quadri,* ecc.

La vendita si fa per contanti nelle consuete ore. 2315

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al 3° piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 1980
Locali per magazzini e laboratori, a prezzi modicissimi.

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio, [di] qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 2[illegible]. 2102

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio,** alloggio al [illegible] piano, di 7 membri, con acqua potabile.

Via Assarotti, n. 5. C 2200

D'affittare al 1° luglio

grande alloggio di 14 camere al primo piano, con due entrate.

Piazza Milano, 8. C 1820

D'affittare al 1° luglio
Grande locale
IN PIENA LUCE
di oltre mq. 300
ad uso laboratorio od officina.
Corso Re Umberto, 30.
L. 1500 annue. 2313

Palazzina d'affittare

per il 1° ottobre, vicino alla piazza Vittorio Emanuele II, in via Fusti, n. 13. — Visibile tutti i giorni dalle ore 4 alle 5, eccetto le domeniche. C 2305

Villa d'affittare

in posizione ridente, elegante, mobigliata, giardino da fiori, orto con molta frutta, distante 15 minuti dalla tramvia di Brusasco, prezzo conveniente. Dirigersi via Pio V, n. 28. C 2287

Villa uso società, mobiliata, d'affittare presso Torino, salone da ballo, 4 grandi sale, due camere, ampia cucina, cantina, giardino con pergolato e 4 giuochi di boccie, il tutto cintato e messo a nuovo. Dal rag. G. A Potati, via P. Tommaso, 12. 2283

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume dal terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.*

Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 58. 2284

In Ala di Stura
(sopra Lanzo).

D'affittare per la stagione estiva: Alloggio mobiliato di 4 camere e cucina stupenda, vista della valle ed eccellente acqua di fontana.

Per schiarimenti rivolgersi alla sig.a PEROGLIO, via Bonnecat, n. 5, piano 2°. C 2311

Brandizzo.

Vendesi piccolo villino messo a nuovo con giardino cintato di oltre mille metri. Rivolgersi in Torino, via Alberto Nota, n. 3, dal portinaio. C 2277

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**

Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali **H 2014 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Trota Salmonata del Giappone
e poi non più.

L. **1 25** alla scatola di 1/3 di chilo — L. **7** mezza dozzina di scatole.

Deposito esclusivo presso la Ditta 2261

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino

e presso [illegible] CALZIA, piazza S. Carlo e Ditta L. ANSALDI, via Roma, n. 42.

INVENZIONE INTERESSANTE
DALLA
Profumeria - Oriza
Di **L. LEGRAND,** *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*

ESS-ORIZA SOLIDATA

PROFUMI CONCRETI

INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL' ESTERO

I **Profumi solidati dell' Ess.-Oriza,** preparati secondo un metodo nuovo, posseggono un grado di concentrazione e soavità finora ignoto. Sono contenuti, sotto forma di ***Matite*** o ***Pastiglie,*** in boccettine o cassuolette d'ogni modello facilissime da portarsi seco.

Hanno il vantaggio importantissimo d'impregnare del loro odore, senza macchiarli nè deteriorarli, gli oggetti sottomessi al loro contatto

Quelle ***Matite*** *di* ***Profumi*** *non si svaporano e si possono supplire, nei loro astucci, quando sono consumate.* BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

FAZZOLETTI — LA CUTE — LA BARBA — PIZZI — STOFFE — GUANTI — FIORI — ARTIFIZIALI

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiera, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI DITTE DI PROFUMERIA DEL MONDO | *Si spedisce FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.*

Deposito generale per l'Italia: **BERTOLUCCI,** 24, strada Fiorentini, **Napoli.** H 2140 G

COLONIE MARINE

per fanciulli, signorine e signore.

Questo Stabilimento conviene alle Famiglie che hanno figli da mandare al mare, alle signorine ed alle signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un Medico ed avere un trattamento buono, civile ma non di lusso.

Domandare il programma alla Farmacia **Miragoli,** *via Torino, n. 38, in Milano oppure al Direttore Dr* **Ghirardini,** *Milano, Piazza S. Giorgio, 1.* 2327

Si acquisterebbe

Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in posizione amena e salubre, nei dintorni di Torino.

Scrivere al N. **26 c 1952,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **3** a **5** al mq. Pagamenti anche a mora;
Cascina in ottimo stato di are **1020;**
Casa in Torino del reddito netto di L. **5300;**
Altra del reddito netto di lire **30** mm[illegible];
Altra del reddito di L. **2300;**
Altra del reddito di L. **4000,** con terreno fabbric. all'Aurora.
Villa e cascina, territorio di Cassino, di are **1900;**
Villa e cascina, territorio di Villarbasse;
Cascina al di là del ponte Stura, di are [illegible] circa (giorn. 197), sia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mora.

Trattativa dal geometra **Carlo Pasquario,** via S. Domenico, 11, *Torino.* 1092

Linee telefoniche particolari, ecc.
Sconto ai rivenditori.
RONCAGLIA GIUSEPPE 2310
Via San Francesco d'Assisi, n. 14.

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso!
del Dott. Retau.

Ed. ital. sull'**80** ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per le *terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.

Si vende nel *Magazzino dell'editore R. F. Bierey in Lipsia,* Neumarkt, 34, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 1630

THÈ INDIANO

Superiore in bontà al chinese.

Deposito esclusivo dell'Associazione del Thè Indiano presso **MALACARNE e LAMBERTI,** via Bogino, n. 9. C 2010

Cassa-forte viennese per registri da vendere. **L. Salvadori e C.,** via Massena, 40, *TORINO.* 2232

Matrimonio.

Distinto giovane trentenne, solo, con discreta fortuna e buona posizione sociale, sposerebbe signorina dabbene o vedovella senza prole. Trattasi seriamente.

Iniziali C. D. 12, fermo Posta, Torino. C 2237

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. **25** il pezzo. — **CARBOLINA,** preservativo insetticida contro il tarlo della laneria, pelliccie, piume, ecc. — **ESTRATTO di CARNE.** Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino.* 2200

KRUMIRI alla vaniglia — ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 8 dozz. L. **1**, da 4 dozz. L. **1 90,** da 8 dozz. L. **3 15.** — Fabbricante **P. GABUTTI,** confettiere via Po 45, *Torino.* Uno 50 cent. franco nel Regno. 2141

BANCO DI SCONTO E DI SETE
Torino, via Alfieri, 15

Opzione a ventimila Azioni
e Cambio dei Titoli delle Azioni del Banco.

Si ricorda ai signori Azionisti che:

1° Dal 13 al 25 giugno prossimo si procederà dalla Sede di questo Banco alla alienazione di ventimila Azioni sociali, con preferenza a favore degli attuali Azionisti del Banco, in seguito ad opzione da essi fatta in ragione di un'Azione nuova ogni cinque Azioni vecchie possedute, escluso ogni frazionamento di Azione;

2° Le 20,000 Azioni nuove parteciperanno a tutti gli utili dell'esercizio sociale 1887;

3° Il prezzo di alienazione è fissato in **L. 280** per ciascuna Azione, cioè con un premio di L. 180, oltre al capitale versato di L. 100, col quale ogni Azione sociale rimane interamente liberata a termini del nuovo Statuto del Banco approvato e pubblicato;

4° Il pagamento delle L. 280 avrà luogo integralmente all'atto della opzione colla compensazione del **dividendo di L. 22** spettante al 1° luglio 1887 a ciascuna delle Azioni vecchie sugli utili dell'esercizio 1886; dimodochè per ciascuna Azione nuova si dovranno **pagare in contanti L. 170** oltre alle L. 110, importo del dividendo delle cinque Azioni vecchie di questa Società Anonima;

5° L'opzione si compierà mediante la **consegna al Banco delle Azioni vecchie,** munite di tutte le cedole semestrali pagabili al 1° luglio 1887 e successive sino al 1° luglio 1892, contro una ricevuta provvisoria da scambiarsi fra tre giorni coi nuovi Titoli al portatore rappresentanti sei Azioni ogni cinque consegnate.

I nuovi Titoli saranno muniti delle cedole semestrali pagabili dal 1° gennaio 1888 in poi;

6° Gli Azionisti che entro il 25 giugno 1887 non avranno presentato le Azioni da loro possedute per optare alle Azioni nuove, si intenderanno aver rinunziato alla preferenza loro accordata;

7° Il dividendo di L. 22 spettante al 1° luglio 1887 a ciascuna delle Azioni vecchie che non fossero state presentate per l'opzione, sarà pagato dal 1° luglio suddetto in poi a chi presenterà al Banco il titolo dell'Azione vecchia, munito di tutte le cedole semestrali pagabili a quella data ed alle successive scadenze semestrali sino al 1° luglio 1892.

Non si pagherà verun dividendo sopra cedole staccate, che non siano accompagnate dai rispettivi Titoli delle Azioni vecchie; giacchè contemporaneamente al pagamento del dividendo si deve procedere al cambio dei Titoli di dette Azioni;

8° Per tutte le suindicate operazioni, l'Ufficio Titoli resterà aperto presso la Cassa di questo Banco dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo. 2217

Torino, 20 maggio 1887. ***La Direzione.***

BANCA TIBERINA
Società Anonima
Capitale versato L. 15,600,000
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina,** possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 28 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi coi corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente uguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede **in Torino,** *via Santa Teresa, n. 11.*

Torino, 16 maggio 1887.

2205 ***L'Amministrazione.***

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 giugno
per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore

EUROPA
Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1a Classe Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Classe Fr. **140**
per Montevideo e Buenos-Ayres
1a Classe Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Classe Fr. **170.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,** 920
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' **Ioduro di Ferro inalterabile**

NEW-YORK 1862 — PARIS 1866

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia **Comm. L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 16/8 1865 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2/2 1866) per la *radicale guarigione delle blenorragie* anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano,** *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — **Cura segreta.** — L. 2.20 la scatola, franche. *Depositi presso Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rina, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno. 157

Anno 24 **BIELLA-PIAZZO** *Acqua d'Oropa*
Stabilimento Idroterapico e Stazione climatica
Direttore Dott. PAVESIO,
Completo rinnovamento dei locali, mobili e impianto idroterapico.

Bagni, Doccie, Semicupi, Bidets, Toelette, Secchie, ecc. 1870
Grande assortimento
nel negozio casalingo di
CARLO SIGISMUND
38, corso Vittorio Eman., MILANO e 8, via Provvidenza, TORINO.

Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA
Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta
Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.*

Bagni a domicilio.
1900 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

Al 5 giugno riapertura del nuovo
Stabilimento Idroterapico
ANNO III « **LA SALUTE** » ANNO III
in ANDORNO (Biella) 2280
Diretto dal Prof. **E. MORSELLI** della R. Università di Torino.
Luogo di cura specialmente per le **malattie nervose.**
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Hammam.
(Masseur Herr XAVER STEHMANN *della Clinica di Strasburgo*).
Rivolgersi all'Amministr. della *SALUTE* in ANDORNO (Biella).

Per la cura
delle
ACQUEMINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe,* elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Peisso.** 1905

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie **nervose** e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi,** via Rosine, n. 8, **Torino,** e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 2270

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Pillole Vegetali di Bristol
PREPARATE DA
Lanman e Kemp in New-York (America).

Esse non contengono neppur un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute; gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

Podofilina e Leptandrina.

Questi due resinosi vegetali sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così efficaci, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi pertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

Pillole Vegetali di Bristol

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Nelle malattie provenienti da sangue impuro, da umori viziati e dall'abuso di mercurio e calomelano, la nostra *Salsapariglia di Bristol* potrà essere usata insieme alle *Pillole.*

Prezzo **L. 1 50** la scatola — Franca nel Regno L. **2**

Vendesi presso il deposito generale *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. 1509

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

Il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore nè azione dannosa sui denti; È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto

l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la Segnatura di T. A. Quevenne; 2° una Etichetta.... [illegible]

Deposito: Farm.a Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C. 88

DEPURATIVO
del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 6, mezza L. 3. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 5. Per due bott.: Semplice L. 10, 12, iodurato L. 18.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via **Roma,** 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Caire,* **Torino.** 1139

Quaterna buonissima — Infallibile fortuna. Tre milioni di vincite, fatte sulla ruota di Palermo coll'estrazione 30 5 38 26 15 fanno fede sull'incontrastabile sicurezza della mia preziosa regola. La mia scoperta matematica da infallibilmente il terno e la quaterna ogni estrazione. Tutti vinceranno L. 100,000, come hanno vinto G. B. Riola, lire 100,000 a Palermo, il conte Ant. Porogo a Milano coi numeri 12 42 88, il m. r. Padre Severino da Palermo L. 100,000 coi num. 5 21 30 38, e così di altri che vinsero L. 5000 a 10,000 nelle ruote di Torino, Napoli, Bari; ed ora posso assicurarvi, parola di galantuomo, che tengo pronto un giuoco buonissimo di terna e quaterna. Approfittatevene coll'abbonarvi al mio giornaletto inviando in lettera raccomandata: Un trimestre L. 10, semestre L. 18 al Direttore del giornale *La Realtà Settimanale,* **Milano,** Bottonuto, 8.

La regola costa L. 40 2315

Liquidazione bronzi, ceramiche ed oggetti artistici
via S. Francesco da Paola, 17 bis.

Nei giorni **31** maggio e successivi, onde liquidare al più presto possibile tutta la merce, verrà aperta la pubblica vendita di tutti gli oggetti ivi esistenti, cioè: *Pendole, candelabri in bronzo, guarniture da salotto, oggetti in ceramica,* nonchè diversi oggetti artistici.

La vendita verrà fatta a prezzo fisso per contanti. 2329

Villa da vendere per L. 60,000

sui colli di Torino, regione Santa Margherita, composta di due case civili, di solida costruzione: l'una di 9 camere e 2 cantine, con balconi in pietra; l'altra di 6 camere e cantina, il tutto decorato pulitamente. E vigna, frutteto, prato ripaggio, non che giardino cinto da muro, con due pozzi d'acqua viva, del quantitativo di giornate tre circa, in amena e salubre posizione con vista estesissima. Distante 25 minuti da Torino.

Rivolgersi presso i signori **Mensa e Galvano,** agenti di cambio, via Bogino, n. 17, Torino. C 2333

ACQUA FLORIDA
DI MURRAY E LANMAN.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose, ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria

Si vende in tutto il mondo.
preparata
da LANMAN e KEMP, *New-York.*
L. 3 la bottiglia.
Franco in tutto il Regno L. **3 60.**

Deposito generale in **Milano,** da *A. MANZONI e C.,* via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo Municipio. 1510

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **5.** — *Spedizione franco in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO,** via Berthollet, 11, Torino. 1880

GUARIGIONE della SORDITÀ

I Timpani Artificiali, brevettati, di **Nicholson,** guariscono e alleviano la **Sordità,** qualunque ne sia la causa. — Le più straordinarie guarigioni sono state fatte — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei testatori che sono stati fatti per guarire la **Sordità,** ad anche delle lettere di raccomandazione di Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON,** 4, rue Drouot, **PARIGI.**

FACENDO MENZIONE DI QUESTO GIORNALE. C 1107

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Bied.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità
della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurigo, porri, (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rughe, macchie di rossore ed altre, pustole, grani (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: **G. S. Schiapparelli e Figli,** piazza S. Giovanni, *TORINO.* — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1048

FERRO PAGLIARI
del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia,* la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze,** colla *Memoria del Dr* LUIGI VANNI, *Aiuto Professore nella Clinica stessa.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *viene tollerato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo allattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.,** Firenze, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffaz

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Bellone. 2211

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. Estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Torn di Londra cura in pochi dì scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritensione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È innocuo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.,* **Milano;** *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Brazza e C.; Rissotto e Perciani,* **Genova;** *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Bötner,* **Venezia;** *M. Petralia,* **Palermo;** *Dambara,* **Messina;** *Zarri, Bemassia,* **Bologna;** *Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Fantini,* **Verona.** 118

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di Tela finissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **via Roma, 107,** ***Torino***

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.